



Al Vertice del Sapore

www.acetobalsamicodelduca.it

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



Aceto Balsamico del Duca

www.acetobalsamicodelduca.it



anno 80 n.47

lunedì 17 febbraio 2003

euro 0,90 l'Unità + Vhs "Passioni" € 5,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEZIE IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il primo ministro delle televisioni. «Il primo ministro italiano o indiretto la controlla tutta. Il suo impegno è quello di trovare Silvio Berlusconi ha in mano quasi ogni forma di comunicazione nel suo Paese e in modo diretto **The New York Times** un punto di equilibrio fra potere, ambizione e processi». The New York Times, 16 /2/ 2003, pag.3

## Bush non ascolta l'America e il mondo

La Casa Bianca ignora i grandi cortei per la pace: «Ogni rinvio fa il gioco di Saddam»  
Chirac insiste: più tempo agli ispettori. L'Europa cerca una difficile unità. Cosa farà l'Italia?

«Ogni rinvio fa il gioco di Saddam». L'amministrazione Bush non nasconde il fastidio, la rabbia. Il giorno dopo la prima manifestazione globale della storia che ha visto scendere in piazza contro la guerra 110 milioni di persone, la Casa Bianca insiste: vuole una seconda risoluzione Onu con il via libera alla guerra contro l'Iraq. Ma

nella stessa America cresce il fronte pacifista, mentre da Parigi Chirac ripete che la Francia non cambia idea: il disarmo di Saddam si può ottenere senza la guerra. Oggi l'Europa cerca una difficile unità. Come si schiererà Berlusconi?

ALLE PAGINE 2-7

### Violante

«Berlusconi impari la lezione E la Rai ha toccato il fondo»

ANDRIOLO A PAGINA 3

### No global

I leader: non disperdiamo il patrimonio del 15 febbraio

SANSONETTI A PAGINA 3

### GULLIVER A WASHINGTON

Gian Giacomo Migone

Se Cheney e Rumsfeld avessero avuto ragione a opporsi alla via dell'Onu, più lenta e non priva di incognite, quando un attacco unilaterale avrebbe potuto conseguire i loro obiettivi strategici, senza troppe discussioni e giustificazioni, senza dare tempo alle forze della pace di mobilitarsi? Quello passato è stato un fine settimana funesto per il partito della guerra (e auguriamoci che il vertice europeo di oggi lo sia altrettanto).

SEGUE A PAGINA 2

### L'ARCOBALENO È DI TUTTI

Nando dalla Chiesa

Signor ministro dell'Interno, la più grande giornata mondiale per la pace mai conosciuta dalla storia è terminata come una festa. Sì, un'immensa festa per scongiurare il dramma. Ed è stato giusto non guardarla con accuse e piccole polemiche. Ma nelle prime ore del mattino di sabato è accaduto qualcosa che mi obbliga a scrivere.

SEGUE A PAGINA 26



L'attrice Anjelica Huston in testa al corteo contro la guerra all'Iraq svoltosi a Los Angeles sabato scorso

### Scuola

## QUEL PROGETTO TOGLIE IL FUTURO

Nicola Rossi

Riesco a sommarlo dei lavori della Camera dei Deputati. Seduta di martedì 11 febbraio 2003. Dall'intervento del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dottoressa Letizia Moratti: «Possiamo avere visioni diverse sui mezzi e sugli strumenti per realizzare la riforma del sistema scolastico, ma credo che possiamo riconoscerci nelle finalità generali del sistema, (...) facendo riferimento al valore di una scuola finalizzata al massimo sviluppo della persona, all'affermazione del valore universale del concetto di diritto allo studio».

No, dottoressa Moratti, non è così. Alla scuola pubblica obbligatoria, da quando essa esiste, abbiamo sempre chiesto qualcosa di più. Le abbiamo chiesto di essere non solo finalizzata allo sviluppo della persona ed all'affermazione del diritto allo studio. Le abbiamo chiesto di essere il canale più efficace ed importante di redistribuzione delle opportunità. Uno straordinario strumento di redistribuzione non di mero potere d'acquisto ma di possibilità di partecipazione e di autonomia. Alla scuola pubblica abbiamo chiesto di spezzare quel filo sottile eppure così resistente che lega ognuno di noi, nel bene e nel male, al proprio passato ed al proprio presente e rende spesso il futuro di tanti un momento già scritto.

La scuola pubblica italiana non ha mai spezzato del tutto quel filo. Ed ancora oggi la stratificazione sociale trova nella scuola pubblica non il suo principale nemico ma, purtroppo, spesso ancora un complice. Legga, dottoressa Moratti, le pagine scritte di recente da Daniele Checchi, fra gli altri, su questo argomento. Pagine che documentano come ragazzi provenienti da famiglie con ridotto capitale umano tendano a ripetere questo o quell'anno scolastico, a completare a stento la scuola dell'obbligo e quindi a scegliere i canali della formazione professionale. Mentre l'opposto accade ai ragazzi nati e cresciuti in ambienti ricchi di capitale umano.

Invertire queste tendenze dovrebbe essere uno degli obiettivi di fondo della scuola pubblica. E non sarebbe un obiettivo impossibile. Bisognerebbe puntare a favorire l'accumulazione di capitale umano da parte degli adulti e, al tempo stesso, a ridurre l'influenza degli ambienti familiari sulle carriere scolastiche degli studenti.

SEGUE A PAGINA 26

Il sindaco della capitale: «Roma ha rispetto assoluto per il dialogo». La comunità ebraica: «Una scelta che gli fa onore»

## Veltroni rifiuta di ricevere Tareq Aziz «Ha discriminato la stampa israeliana»

Bianca Di Giovanni

ROMA Con una lunga lettera inviata all'ambasciata irachena Walter Veltroni cancella il suo colloquio con il vice di Saddam. Tareq Aziz riparte senza far tappa in Campidoglio, la sede del governo della città che ha ospitato la manifestazione più numerosa del 15 febbraio. Il fatto è che l'inviato iracheno due giorni fa si era rifiutato - per due volte - di rispondere a una domanda del corrispondente in Italia del quotidiano israeliano *Maariv*. Così Veltroni si è rifiutato di parlare con lui. «Roma ha sempre avuto assoluto rispetto per il dialogo e il civile scambio di idee - scrive Veltroni - per non parlare, ovviamente, della libertà di opinione». «Questa decisione dà lustro all'impegno del sindaco per il dialogo», dichiara la comunità ebraica romana.

A PAGINA 9



### Epifani

«Uno sciopero contro il declino»

Felicia Masocco

ROMA Spiega Guglielmo Epifani: «Non c'è uno sciopero più giusto di questo, che parla ai lavoratori della sicurezza dell'occupazione e di qualità del lavoro per il futuro. Bisogna trovare il modo per costringere il governo a mettere in campo qualche ipotesi di politica industriale. E ancora prima convincerlo che il problema esiste. Noi non ci rassegniamo».

SEGUE A PAGINA 10

**Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia.**

**Un film di opposizione**

Un reportage degli incontri di Firenze, Torino e Sesto San Giovanni. Con: Rosy Bindi, Sergio Cofferati, Lella Costa, Paolo Flores d'Arcais, Antonio Di Pietro, Nanni Moretti, Fabio Mussi, Francesco Pardi, Michele Santoro, Sergio Staino, Gino Strada, Marco Travaglio, Vairo, Niki Vendola, Roberto Zaccaria

**In edicola con l'Unità la videocassetta a 4,10 euro in più**

## I bianconeri vincono a Parma e tornano in testa. Il Milan pareggia rimontando la Lazio Frenano tutte, tranne la Juve

Toh, chi si rivede in testa al campionato: la Juventus. Vincendo per 2 a 1 nel difficile campo di Parma, la squadra campione d'Italia ha coronato il suo inseguimento, affiancando l'Inter al vertice.

Alle spalle della coppia di testa, «resiste» il Milan, che ha rimontato due goal alla Lazio: da 0 a 2 a 2 a 2 in un secondo tempo combattutissimo.

In una domenica contrassegnata dagli striscioni e dalle bandiere per la pace, danno quasi l'addio alla serie A Torino e Como, mentre si riacendono le speranze del Piacenza.

NELLO SPORT

**Noi & Loro** di Maurizio Chierici

**La Cirami può salvare la pace?**

Dopo la battaglia di Waterloo, Stendhal racconta ne «La Certosa di Parma» lo smarrimento del protagonista. Fabrizio Del Dongo vaga fra gli ultimi fuochi non riuscendo a indovinare chi davvero ha vinto. Cercano di capirlo anche i suoi generali e i soldati bianchi di Vienna. La risposta al dubbio stava cambiando il destino dell'Europa e ne erano ignari. Dopo la seduta del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, questa incertezza non c'è. La guerra di Baghdad consacrerà la superpotenza, mentre Chirac, Schröder e Putin dovranno fare i conti con una disobbedienza non gradita: retrocessione nella gerarchia dei presidenti di seconda fila. In prima fila c'è posto per una sola poltrona.

SEGUE A PAGINA 26

**il Prestito Personale.**

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

**UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** FINANZIARIA SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

DOMANI

UN, DUE, TRE... LIBERI TUTTI

MERCOLEDÌ

UN MONDO POSSIBILE